UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Uljarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA - REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: amministrazione@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
ID Skype: unione.italiana.fiume

Sig. Amm. 013-04/2010-14/4
N° Pr. 2170-67-02-10-21

Ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume

PROMULGO

Il Decreto 20 luglio 2010, N° 9, recante "*Elezione dei membri e approvazione delle "Linee programmatiche della Giunta Esecutiva per il mandato 2010-2014*".

Il Presidente dell'Unione Italiana
On. Furio Radin

Fiume, 22 luglio 2010

Sig. Amm. 013-04/2010-14/4
N° Pr. 2170-67-02-10-22

Ai sensi degli articoli 24, 40, 41, 42 e 44 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume, dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, nonché dell'articolo 92 del "*Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana*", l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua I Sessione (costitutiva), tenutasi il 20 luglio 2010, a Dignano, ha approvato il seguente:

DECRETO
20 luglio 2010, N° 9,
"Elezione dei membri e approvazione delle Linee programmatiche della Giunta Esecutiva per il mandato 2010-2014"

I

A membri della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, con rispettive deleghe, sono eletti:

1. Maurizio Tremul, Presidente, con deleghe agli "*Affari giuridico-amministrativi, rapporti con le CAN, con i Consigli per la Minoranza Italiana e i rappresentanti politici della CNI*" e "*Finanze e Bilancio*".
2. Norma Zani, Vicepresidente, con deleghe all'"*Educazione e Istruzione*", all'"*Informazione ed Editoria*" e all'"*Economia*".
3. Marianna Jelicich Buić, con deleghe alla "*Cultura*" e al "*Teatro, Arte e Spettacolo*".
4. Daniele Suman, con deleghe all'"*Università e Ricerca scientifica*", all'"*Organizzazione, Sviluppo e Quadri*" e alle "*Attività sportive*".
5. Rosanna Bernè, con deleghe al "*Coordinamento CI*", alle "*Attività sociali, Religiose e Sanitarie*", alle "*Attività giovanili*" e alle "*Attività per la Terza età*".

II

Si approvano le "*Linee programmatiche della Giunta Esecutiva per il mandato 2010-2014*" (in allegato), che sono parte integrante del presente Atto.

III

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua approvazione.

IV

Il presente Decreto e il "*Programma della Giunta Esecutiva per il mandato 2010-2014: le linee guida*" saranno pubblicati sul "*Bollettino Ufficiale dell'Unione Italiana*".

Il Presidente dell'Assemblea
Floriana Bassanese Radin

Dignano, 20 luglio 2010

Recapitare:
- Ai membri della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana,
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana,
- Archivio.

UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Uljarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA - REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: tremul@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
ID Skype: unione.italiana.fiume
ASSEMBLEA

Sig. Amm. 013-04/2010-14/4
N° Pr. 2170-67-02-10-23

Ai sensi degli articoli 20, 22, 23 e 24 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Fiume, dell'articolo 14 dello Statuto dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, nonché degli articoli 77 e 78 del "Regolamento interno dell'Assemblea dell'Unione Italiana", l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua I Sessione (costitutiva), tenutasi a Dignano, il 20 luglio 2010, ha approvato il seguente:

LINEE PROGRAMMATICHE DELLA GIUNTA ESECUTIVA PER IL MANDATO 2010-2014

Con l'approvazione delle modifiche statutarie del 30 marzo 2010 (XIV Assemblea ordinaria, Dignano) si è avviata una nuova fase della storia della nuova Unione Italiana che il prossimo anno celebrerà i suoi primi vent'anni di esistenza. Le elezioni del 13 giugno 2010 hanno dimostrato che la vitalità e la capacità creativa e innovativa della Comunità Nazionale Italiana in Istria, Fiume, Quarnero, Dalmazia e Slavonia sono notevoli. L'elezione dei massimi rappresentanti dell'UI (il Presidente dell'UI e il Presidente della Giunta Esecutiva) è avvenuta per la prima volta a suffragio universale cui hanno partecipato assieme tutti i connazionali della Croazia e della Slovenia. Ma questo straordinario evento è solo la parte più eclatante di un percorso appena avviato che dovrà essere compiuto in questo mandato. Gli obiettivi che ci siamo prefissati di raggiungere assumono come base di partenza il programma che ha incontrato il favore della maggioranza assoluta degli elettori, quello presentato dalla Lista "Orgoglio Italiano". Le presenti linee programmatiche e la composizione della Giunta Esecutiva, ne sono la naturale trasposizione operativa.

Il programma per questo mandato prende lo spunto da un valore semplice e condiviso dalla nostra Comunità: quello dell'identità italiana, di quell'orgoglio etnico che, senza patetici nazionalismi ma con molto sentimento, ci ha permesso di conservare la cultura italiana nei territori in cui risediamo storicamente, in un rapporto di convivenza con la sua realtà plurale.

Siamo orgogliosi di essere rimasti nelle nostre terre e di avere una storia che oggi

finalmente accettiamo in tutte le sue parti, senza ripudiare nulla. Dalla guerra partigiana, dall'esodo della nostra gente alla storia dei rimasti in Jugoslavia, a quella nuova della Croazia e della Slovenia e infine a quella della Nazione Madre: tutto è parte di noi, tutto ci coinvolge, molto è passato sulle teste delle nostre famiglie. Nessuno si sente parte di queste terre più di noi, ma al contempo nessuno si sente più esule di noi ed è per queste ragioni che siamo partecipi delle tragedie di tutti, ma non accettiamo lezioni di storia da nessuno.

Noi crediamo in una Comunità autonoma e democratica, unita ed emancipata, solidale e responsabile, consapevole, creativa e competente. Vogliamo l'Unione Italiana vicina ai bisogni della gente, che ne sappia interpretare le esigenze e le aspirazioni, dove la cortesia si coniuga alla professionalità, efficace nella sua azione ed efficiente nel suo operare.

È l'orgoglio della nostra identità, e le preoccupazioni che da esso derivano, che ci hanno fatto terminare lo scorso mandato iniziando delle riforme strutturali fondamentali, che continueranno subito dopo la costituzione della nuova Assemblea e che rappresentano l'essenza del nostro programma di lavoro nel vero senso della parola. Ci prefiggiamo, dunque, il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. **Decentramento**. Decentrare l'Unione Italiana, dando più autonomia e responsabilità, funzionale e finanziaria, alle Comunità degli Italiani. Nelle CI dobbiamo continuare a produrre cultura, lingua e identità con il concorso di una cerchia sempre più ampia di connazionali.
   1.1. Si concorderanno con le CI le modalità relative alla professionalizzazione dei profili professionali indispensabili al funzionamento delle CI, nonché quelle relative alla gratificazione dei dirigenti delle Comunità stesse.
   1.2. Si procederà alla revisione dei criteri di suddivisione del "*Fondo di promozione per le attività istituzionali delle CI*" al fine di renderne quanto più equa e funzionale la sua ripartizione.
   1.3. Proseguiremo nel processo di dotare ogni singola CI di una propria sede, funzionale alle proprie esigenze e adeguatamente attrezzata.
   1.4. Si offrirà maggiore sostegno alle CI nel rapporto con le municipalità per la realizzazione dei diritti della CNI a livello locale.
   1.5. Si sosterranno le CI al fine di far inserire organicamente nei bilanci comunali e cittadini gli adeguati finanziamenti per le proprie attività.
   1.6. Si proseguirà sulla via dell'incentivazione delle attività culturali, linguistiche, musicali, artistiche e sportive nelle CI, con particolare riguardo a quelle innovative.
   1.7. Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani cercando di offrire iniziative e attività a loro congeniali.
   1.8. Si stimolerà il collegamento orizzontale tra le CI, le Scuole, le organizzazioni e le Istituzioni presenti sul territorio a livello di Consulta.
   1.9. Si fornirà un servizio permanente di sostegno alle CI nell'adempimento di tutte le procedure burocratico–amministrative, sia quelle riferite agli adempimenti derivanti dalla attività "ordinarie", sia quelle attinenti agli interventi di cui alla Legge 19/91 e successive estensioni.
   1.10. Si procederà all'apertura di un Ufficio dell'UI in Istria la cui attività sarà rivolta a sostegno delle necessità delle CI.

2. **Riforma dell'Unione Italiana**. Riformare l'Assemblea dell'Unione Italiana e i suoi organi, che dovranno essere quanto più rappresentativi della realtà sociale della Comunità Nazionale Italiana, pronti e preparati a dibattere e decidere sui problemi fondamentali della nostra Comunità. Questa competenza si otterrà con un'Assemblea più snella ed

eletta in circoscrizioni più ampie, coadiuvata da un Consiglio delle Comunità con potere di veto sospensivo su problematiche di interesse strategico per le Comunità degli Italiani.

2.1. Porteremo a compimento la riforma dell'UI avviata alla fine dello scorso mandato.

2.2. Si solleciteranno la crescita della nostra società civile e la capacità di confronto di idee e proposte, dedicando particolare cura alle fasce giovanili e alla creazione di nuovi posti di lavoro in italiano.

2.3. Si opererà in favore di una reale autonoma operatività del *Forum dei Giovani dell'UI* e del *Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana*, incentivandone e sostenendone le attività e le iniziative. Si approfondiranno, d'intesa con gli interessati, le opportunità di costituire l'*Associazione dei giornalisti della CNI*, nonché il *Consiglio degli eletti della CNI* (ossia l'assemblea di tutti i connazionali eletti nei Consigli comunali, cittadini, regionali e parlamentari, negli organismi esecutivi e assembleari a tutti i livelli e ciò a prescindere se e in quale lista partitica sono stati eletti) quale organismo istituzionale ove concertare un'azione politica coordinata continuativa e sinergica a tutti i livelli di rappresentanza.

2.4. Continueremo ad operare in favore della semplificazione, della sburocratizzazione, dello snellimento e dell'accelerazione delle procedure relative agli interventi da realizzarsi con i fondi pubblici destinati alla CNI. In questo quadro organico sarà il sostegno dell'UI alle nostre CI, Scuole e Istituzioni per quanto concerne le procedure amministrative e di rendicontazione.

3. **Unitarietà**. Consolidare l'unitarietà e l'uniformità di trattamento, opponendoci a chi oggi si riprende il diritto di contestare la nostra storia ponendo nuovi confini al nostro territorio, peraltro alla vigilia di un'Unione Europea che li cancellerà. L'unitarietà si rafforzerà anche funzionalmente, con nuove sinergie tra le Comunità in Croazia e Slovenia, con un rinnovato e rafforzato assetto dell'amministrazione dell'UI a Fiume e Capodistria, con la costituzione di un ufficio tecnico per una realizzazione sempre più efficace dei progetti e per una comunicazione agile e rapida con le CI.

3.1. Continueremo ad operare per il rafforzamento dell'unitarietà della CNI e delle sue Istituzioni, in favore dell'uniformità di trattamento della CNI, per una piena attuazione dei diritti che ci sono riconosciuti e per la loro ulteriore implementazione ed evoluzione. La base di partenza è data dalle soluzioni più avanzate attualmente in vigore previste dalle legislazioni croate e slovene, dai diritti acquisiti, da quelli previsti nello Statuto Speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954, dagli Accordi di Osimo del 1975, dal "*Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*" del 15 gennaio 1992, dal "*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*" del 5 novembre 1996.

3.2. Sino al definitivo superamento dei confini che avverrà con la piena inclusione della Croazia nell'Unione Europea, si continuerà a richiedere l'estensione a tutto il nostro territorio d'insediamento storico, e per tutte le popolazioni ivi stabilmente residenti, delle facilitazioni nel piccolo traffico di frontiera tra Croazia e Slovenia, previste dagli Accordi di Udine del 1956.

3.3. Si continuerà a rivendicare la necessità dell'inserimento della CNI negli Accordi di collaborazione culturale, scientifica, scolastica e sportiva dell'Italia e delle sue Regioni con la Slovenia e la Croazia.

3.4. Si sosterranno anche in futuro tutti i processi di integrazione e di cooperazione transfrontaliera e interregionale.

3.5. Convinto sarà il sostegno al progetto di costituzione dell'Euroregione Alto-Adriatica

e Adriatico-Ionica.

3.6. Continuerà l'inclusione fattiva e partecipe della CNI nei programmi europei, soprattutto quelli tendenti a favorire la cooperazione transfrontaliera e interregionale.

3.7. Attrezzeremo l'UI affinché divenga un servizio in funzione delle necessità in primis delle CI e dei connazionali, come pure delle Scuole Italiane e delle nostre Istituzioni.

3.8. Si procederà a rafforzare la complementarietà e la sinergia degli apparati amministrativi dell'UI di Fiume e di Capodistria, in un'ottica funzionale rispetto alle realtà statuali in cui operano, nel quadro dell'unitarietà anche operativa dell'UI.

3.9. Costituiremo un Ufficio tecnico all'interno dell'UI, localizzato a Fiume e in Istria, al fine di realizzare con efficacia ed efficienza i progetti e le iniziative di cui alla Legge 19/91 e successive estensioni e rifinanziamenti, in modo da scongiurare il perpetuarsi del fenomeno dei fondi residui e utilizzare rapidamente le risorse a disposizione. L'Ufficio sarà anche al servizio dei proponenti (CI, Scuole, Istituzioni) per una quanto migliore preparazione della documentazione progettuale. Si proporrà la suddivisione dei ruoli con l'Ufficio Tecnico dell'UPT, nell'ottica della diversificazione delle funzioni, della razionalizzazione delle risorse (finanziarie ed umane) e della complementarità dei compiti.

3.10. Si costituirà anche a Fiume l'Ufficio "Europa" dell'UI, che opererà in piena sinergia e complementarietà con l'analogo Ufficio "Europa" dell'UI operante a Capodistria al fine di preparare progetti da presentare, per il loro finanziamento, all'Unione Europea.

3.11. Si attueranno le necessarie iniziative per istituire un numero verde dell'UI.

3.12. Si renderà ancora più dinamico, moderno e interattivo il sito Internet dell'UI. Si cercherà di sfruttare tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per una comunicazione quanto più diretta e in tempo reale con i connazionali.

3.13. Proseguirà la collaborazione con le altre Comunità Nazionali nei Paesi domiciliari e con le Comunità Nazionali Slovena e Croata in Italia.

4. **Diritti e identità**. Tutelare i diritti fondamentali della CNI e del bilinguismo in particolare. Rivendicare e promuovere l'identità storica del nostro territorio, nelle sue dimensioni culturali, linguistiche, sociali e religiose, stimolando la convivenza con le altre etnie in un preciso progetto regionalista.

4.1. Carattere prioritario assume la necessità di attuare compiutamente i diritti minoritari in campo linguistico riconosciuti alla CNI in Croazia e Slovenia, con l'applicazione coerente e integrale del bilinguismo, ai sensi delle disposizioni costituzionali e legislative vigenti in materia.

4.2. Si opererà per l'ulteriore implementazione del quadro legislativo e normativo dei diritti della CNI in Croazia e Slovenia e della loro coerente conseguente applicazione.

4.3. Si proseguirà nella più ampia collaborazione con i deputati ai seggi specifici al Sabor della Repubblica di Croazia e alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia.

4.4. Proseguirà il dialogo e la collaborazione con i Governi e i Parlamenti dei Paesi domiciliari in favore della CNI.

4.5. Continuerà l'esistente collaborazione con i competenti organi del Consiglio d'Europa per verificare il rispetto e richiedere l'attuazione, da parte dei Paesi domiciliari, dei principali documenti adottati dall'Europa per la salvaguardia delle Minoranze nazionali: "*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*" e "*Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali*", innanzi tutto.

4.6. Continueremo a operare in favore dell'approvazione, da parte del Parlamento italiano, della Legge d'interesse permanente dello Stato italiano in favore della CNI quale

componente autoctona dell'Istria, Quarnero e Dalmazia che consenta di instaurare dei rapporti più diretti, intensi e organici con la Nazione Madre e assicuri modalità di finanziamento costanti e adeguate alle necessità della CNI.

4.7. Si proseguirà nell'azione tesa a garantire all'UI adeguati finanziamenti istituzionali diretti da parte degli Stati domiciliari e della Nazione Madre, sia per la realizzazione di programmi, sia per il funzionamento dell'apparato amministrativo.

4.8. Si solleciterà la concessione della cittadinanza italiana ai connazionali ai sensi della Legge 8 marzo 2006, N° 124, concernente "*Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, N° 91, concernenti il riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti*".

4.9. Sarà approfondita e implementata la collaborazione istituzionale con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e con il Veneto, come pure con le altre Regioni italiane.

4.10. Si rafforzerà la cooperazione con i Consigli della CNI in Croazia, con le Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana in Slovenia e con il Com.It.Es. di Fiume.

4.11. Si stabiliranno regolari rapporti con tutte quelle forze politiche che intendano operare in favore e in difesa dei diritti della CNI.

4.12. Si continuerà ad operare per l'inclusione attiva e concreta della CNI nella cogestione del territorio d'insediamento storico.

4.13. Proseguirà la nostra azione per la regionalizzazione delle aree del nostro insediamento storico, fondata sui valori del decentramento e della sussidiarietà.

4.14. Si continuerà ad operare per il raggiungimento di adeguati strumenti e norme legislative ed amministrative tese a preservare, tutelare e promuovere l'identità storica, artistica, culturale, linguistica ed etnica del territorio d'insediamento della CNI, che tengano conto dell'inviolabilità e del rispetto dei dati onomastici originali, della definizione e della preservazione della toponomastica considerata quale risultante della stratificazione dei fatti storici, culturali, sociali e nazionali del territorio, della peculiarità ed unicità del patrimonio architettonico, monumentale ed artistico in genere che va conservato e tutelato, dell'irrinuciabilità al mantenimento della dimensione plurilinguistica, pluriculturale e plurinazionale dell'ambiente umano.

4.15. Opereremo, in collaborazione con la Regione Autonoma FVG, per favorire l'estensione del sostegno in campo socio-sanitario in Italia per i nostri connazionali.

4.16. Avvieremo le opportune iniziative presso le autorità ecclesiastiche affinché i nostri fedeli possano vivere la dimensione religiosa nella propria lingua, cultura e tradizioni.

4.17. Proseguiremo sulla strada del dialogo e della collaborazione con i nostri connazionali esuli in Italia e nel mondo. S'intensificheranno le iniziative comuni con le organizzazioni degli esuli e con le loro Istituzioni culturali e di ricerca.

4.18. C'impegneremo per rendere effettivamente operativo il Coordinamento tra l'UI e la Federazione delle Associazioni degli esuli.

4.19. Continueremo ad operare affinché si giunga ad un'adeguata soluzione della questione dei cosiddetti beni "abbandonati" e nazionalizzati, sequestrati, confiscati, ecc. agli esuli dall'Istria, Quarnaro e Dalmazia.

5. **Scuola**. Sviluppare la rete scolastica, rafforzando al contempo quella esistente; favorire elevati standard pedagogici, educativi e istruttivi per una Scuola all'avanguardia; intensificare le forme di aggiornamento e di formazione professionale del corpo docente; rendere organiche le nuove iniziative didattiche e culturali avviate nelle Scuole.
   5.1. Si continuerà sulla strada della rivendicazione politica tesa al riconoscimento alla CNI del diritto ad un proprio specifico sistema di educazione e istruzione unitario formativo dell'identità, aperto alla convivenza e proiettato in una dimensione europea.
   5.2. Immutato continuerà il sostegno politico, finanziario, morale e materiale alle Scuole. Si seguirà attentamente la problematica della Scuola italiana in Slovenia e in Croazia con l'obiettivo di puntare al raggiungimento di un'elevata qualità delle nostre Scuole.
   5.3. Dedicheremo ancora maggiore impegno alla qualità delle nostre Scuole affinché siano riconoscibili per l'eccellenza dell'insegnamento, del livello educativo e formativo. Vogliamo puntare sempre più su elevate competenze didattiche, culturali e linguistiche del nostro quadro docente, consapevole del delicato ruolo che è chiamato a svolgere in funzione della perpetuazione e della crescita di un'identità, la nostra, che è parte integrante di una delle più grandi culture dell'Umanità. Che sappia infondere e costruire valori europei di convivenza, di fraternità, di solidarietà, di giustizia, di democrazia, di libertà, di uguaglianza, che valorizzi la realtà plurale dell'istro-quarnerino.
   5.4. Investiremo sulla valorizzazione delle risorse umane e intellettuali dei nostri educatori e formatori, sul costante e programmatico aggiornamento e qualificazione del nostro corpo docente, sulla continua elevazione della qualità dell'insegnamento e della progettualità.
   5.5. Si continuerà ad operare per il mantenimento, completamento e lo sviluppo dell'attuale rete scolastica della CNI indipendentemente dal numero degli iscritti.
   5.6. Si seguiranno con attenzione l'applicazione e le eventuali modifiche delle Leggi sulle Scuole delle Comunità Nazionali, sia in Croazia, sia in Slovenia.
   5.7. Si continuerà a promuovere forme di attività extra-didattiche e la progettualità complessiva delle Scuole.
   5.8. Richiederemo che i libri di testo previsti dai programmi di studio in Croazia e Slovenia siano prontamente tradotti. Continueremo a fornire alle nostre scuole i libri di testo gratuiti dall'Italia.
   5.9. Si continuerà a richiedere, per le nostre Scuole, il riconoscimento di particolari criteri per quanto riguarda le iscrizioni, l'apertura di una classe o di una sezione o di un indirizzo, ovvero di una Scuola, le spese materiali (non basato strettamente sul criterio numerico, ma sul principio della "discriminazione positiva"), il finanziamento del bilinguismo, i mezzi per i collaboratori esterni, le esigenze in materia di edilizia scolastica, ecc.
   5.10. Si rafforzerà la collaborazione con le consulenze pedagogiche per le Scuole italiane in Croazia e Slovenia al fine di garantire un percorso formativo adeguato alle esigenze dei discenti di ogni singola realtà territoriale.
   5.11. Si proseguirà sulla strada intrapresa nel campo delle nuove forme di aggiornamento professionale e soprattutto linguistico dei docenti con metodi formativi che prevedano workshop, lezioni interattive, gruppi di studio, ricerca e sperimentazione attivi, *full immersion* in ambiti linguistici universitari italiani, nell'intento di svolgere le docenze con i più elevati standard qualitativi ogni materia d'insegnamento in un ottimo italiano.
   5.12. Per quanto concerne la maturità di stato e gli esami nazionali in Croazia, si

persisterà nella richiesta di sostituire la lingua croata con la lingua italiana, quale lingua d'insegnamento, (esami obbligatori costituiti quindi da lingua italiana, lingua inglese e matematica).

5.13. S'incentiveranno le eccellenze e i giovani particolarmente dotati della CNI lungo tutto il percorso scolastico.

5.14. Si proseguirà l'opera intrapresa nel campo dell'edilizia scolastica utilizzando i fondi della L. 19/91 e successivi rifinanziamenti, ma anche con i mezzi che all'uopo vanno stanziati dalla Croazia e dalla Slovenia, al fine di completare gli interventi in corso e di realizzare quelli già previsti.

5.15. Si provvederà a rifornire le nostre Scuole di quelle attrezzature e mezzi didattici che le rendano quanto più competitive.

5.16. Richiederemo ancora ai Governi di Croazia e Slovenia l'introduzione nei programmi scolastici di tutte le Scuole di contenuti didattici formativi alla e della realtà multiculturale e plurilinguistica del nostro territorio, nonché l'insegnamento della lingua italiana quale L2. In questo contesto gli sforzi vanno indirizzati verso un rafforzamento dello studio della L2 anche tramite rapporti di collaborazione con i relativi docenti di italiano.

5.17. Stimoleremo una più fattiva collaborazione tra le Scuole e le Comunità degli Italiani.

6. **Istituzioni, Cultura, Media**. Sostenere la crescita delle nostre Istituzioni: CI, Scuole, Dramma Italiano di Fiume, Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, Casa editrice EDIT di Fiume, Programmi Italiani di RTV Capodistria, Radio Pola e Radio Fiume, Pietas Iulia di Pola, Centro Italiano Carlo Combi di Capodistria, Dipartimento di Studi in Lingua Italiana e Dipartimento per la formazione di maestri ed educatori dell'Università di Pola. Il loro compito prioritario è quello di elevare la qualità della nostra produzione culturale.

6.1. Favorire la realizzazione di interventi strategici in favore dei nostri anziani e dei nostri giovani.

6.2. Si opererà per il rilancio sul piano culturale della CNI, della sua creatività e delle potenzialità che essa rappresenta.

6.3. Si proseguirà con la politica dell'incentivazione della produzione culturale e artistica al più alto livello sostenendo la sua promozione nello spazio culturale italiano come pure in quello istro-quarnerino ovvero croato e sloveno.

6.4. Perseguiremo il conseguimento dell'autonomia funzionale, di programmazione e sviluppo degli Enti e delle Istituzioni della CNI, inseriti nel sistema pubblico. Gli Stati domiciliari debbono assicurare i necessari strumenti legislativi e gli interventi finanziari atti a realizzare tale autonomia e sviluppo.

6.5. Proseguirà il nostro impegno per un maggiore e più equo finanziamento, da parte della Croazia e della Slovenia, delle nostre Istituzioni, funzionale alle loro reali esigenze di esistenza e di sviluppo. Analogamente si richiederà, da parte delle competenti autorità, l'adeguato finanziamento delle CI.

6.6. Si continuerà a sostenere l'attività complessiva del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, operando, al contempo, affinché il Centro medesimo venga adeguatamente finanziato da parte delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, come pure da parte della Regione istriana e della Regione Litoraneo-Montana. Si continueranno a finanziare interventi e progetti di ricerca mirati con i mezzi della L. 19/91 e successive estensioni. Continueremo ad operare per far riconoscere al CRS il ruolo di Istituto di ricerca scientifica ufficialmente riconosciuto e a tale scopo si sosterranno gli studi post-laurea dei suoi ricercatori. Si sosterranno, d'intesa con il CRS, le

modalità per la ri-costituzione della Sezione del CRS in Slovenia. Si solleciterà il Parlamento italiano affinché sia approvato il Disegno di Legge N° 5139, recante "*Disposizioni per il riconoscimento del Centro di ricerche storiche di Rovigno*" e affinché sia dotato della necessaria copertura finanziaria.

6.7. Si proseguirà nel sostegno al piano di rilancio delle testate e delle attività della Casa editrice EDIT di Fiume. Si aiuterà l'EDIT nel raggiungimento dell'obbiettivo di un rilancio delle varie testate e della sua attività in genere, sia sotto il profilo della qualità, sia dell'incremento delle tirature e delle vendite. Si sosterrà lo sviluppo delle varie testate dell'EDIT, delle loro iniziative e della loro necessaria interazione con il mondo dei giovani, con le CI, con la Scuola, con la nostra più ampia produzione culturale. Si continuerà ad incentivare la produzione editoriale dell'EDIT non solo nel campo scolastico ma anche nelle pubblicazioni di più ampia diffusione. Persisteremo nella richiesta che "*La Voce del Popolo*", sia ammessa a beneficiare delle contribuzioni di cui alla Legge italiana N° 250/90, per la promozione della stampa quotidiana in lingua italiana. Sosterremo l'EDIT presso le autorità croate, slovene e italiane con l'intento di arrivare ad un adeguato e costante finanziamento della nostra Casa editrice che le consenta di pianificare serenamente il proprio sviluppo.

6.8. Continueremo a sostenere l'attività dell'AIA, Agenzia di Informazione Adriatica Srl di Capodistria, quale corrispondente de "*La Voce del Popolo*" dal capodistriano, favorendo sinergie e integrazioni con le altre nostre testate giornalistiche e radiotelevisive della CNI.

6.9. Si sosterrà il progetto di rilancio e di sviluppo delle trasmissioni e delle attività dei Programmi Italiani di RTV Capodistria. Si opererà in favore dell'autonomia, del ruolo, dell'ampiezza di programma e delle ore di trasmissione, per il mantenimento e il reintegro dei posti di lavoro, nonché in favore di adeguati e costanti finanziamenti pubblici - statali e da parte della RTV di Slovenia - dei Programmi Italiani di Radio e TV Capodistria, per la diffusione del segnale sia sul digitale terreste su tutto il territorio del nostro insediamento storico, come pure in Italia, sia sulla piattaforma satellitare. Si promuoverà la collaborazione con la RAI per quanto concerne gli scambi, l'acquisizione, la fornitura e la coproduzione di programmi radiotelevisivi, ecc. Si sosterranno i Programmi Italiani di RTV Capodistria nello sforzo di creare dei centri di corrispondenza in Istria e Quarnero.

6.10. Proseguirà il sostegno in favore dei Programmi Italiani di Radio Pola e di Radio Fiume, operando presso la RTV di stato (HRT) per ottenere le necessarie risorse tecniche, tecnologiche, strutturali, finanziarie e umane per l'ampliamento delle ore di programmazione e per il raggiungimento di una quanto maggiore autonomia dei programmi stessi.

6.11. Si proseguirà sulla strada del perseguimento dell'autonomia del Dramma Italiano e del conseguente raggiungimento di un suo status giuridico adeguato. Si continuerà a sostenere il DI nel suo programma di rilancio, anche a livello internazionale. Continueremo ad operare per la soluzione della problematica dei quadri e degli attori necessari allo svolgimento della sua attività artistica e del loro aggiornamento professionale.

6.12. Si sosterranno lo sviluppo e il rafforzamento del Dipartimento di Studi in Lingua Italiana e del Dipartimento per la formazione di maestri ed educatori dell'Università di Pola. Si continuerà nel perseguimento dell'autonomia dei citati Dipartimenti che saranno supportati nella creazione della "massa critica" di docenti che consenta a questi un ulteriore salto qualitativo. In tale quadro si continuerà ad insistere sulla necessità che la lingua e letteratura italiana siano riconosciute quali materie

obbligatorie ai fini dell'iscrizione presso l'Ateneo di Pola.

6.13. Si sosterranno le iniziative del *"Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo "Carlo Combi"di Capodistria*", operando affinché al Centro sia riconosciuta un'adeguata dotazione finanziaria annua da parte della Slovenia.

6.14. Proseguirà il sostegno all'attività e allo sviluppo del "*Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana - Luigi Dallapiccola*", nelle tre attuali Sezioni di Verteneglio, Pola e Fiume.

6.15. Si continuerà a sostenere l'attività di ricerca della "*Pietas Iulia*" di Pola e della "*Società di Studi Geografici e Storici*" di Pirano.

6.16. Si proporrà la costituzione di un Centro di Formazione e Sviluppo della CNI, per gestire e programmare grandi eventi culturali, nonché la formazione e l'aggiornamento dei profili professionali rilevanti della CNI. Un Ente che si avvalga di una struttura agile, dinamica, costituita da risorse umane altamente qualificate nel campo culturale, della formazione, progettuale e organizzativo. Il Centro svolgerebbe la funzione di Ente di formazione e di aggiornamento professionale nel campo scolastico, educativo, culturale, artistico, giornalistico, imprenditoriale, ecc., rivolto ai docenti, giornalisti, imprenditori, ma soprattutto ai giovani.

6.17. Continuerà ad essere data particolare attenzione all'ulteriore sviluppo del Concorso "*Istria Nobilissima*" di cui si proporrà la riforma con il concorso degli artisti, letterati e musicisti della CNI raccolti nel *Cenacolo*. Si sosterrà la circuitazione delle opere vincitrici e dei premi promozione, sia sul territorio del nostro insediamento storico, e più ampiamente nei nostri Paesi domiciliari, sia presso la Nazione Madre. Si proseguirà nel processo di avvicinamento del Concorso ai giovani delle nostre Scuole.

6.18. Proseguirà l'impegno a favore della crescita dell'"*Ex-Tempore di pittura*" di Grisignana e del Festival della canzone per l'infanzia "*Voci Nostre*".

6.19. Si continuerà a sostenere e a promuovere le attività delle Società Artistico-Culturali e degli altri gruppi artistico - culturali delle CI. Si incentiverà un rinnovamento delle attività, aprendole a nuove esperienze e iniziative, principalmente ai giovani e ai loro interessi.

6.20. Proseguirà il sostegno allo sviluppo dell'attività editoriale della CNI - "*Biblioteca istriana*", collane della stessa UI, dell'EDIT, del CRS, edizioni delle CI, ecc. - relativamente alla pubblicazione di libri dei nostri scrittori e poeti, intellettuali e ricercatori, individuando quelle dovute sinergie tra i centri che già ora si occupano di tale attività. Si proseguirà nel raggiungimento di intese con Case editrici italiane al fine di diffondere le nostre pubblicazioni e la nostra produzione culturale in Italia. S'incoraggeranno le traduzioni e le pubblicazioni dei nostri autori in sloveno e croato e la loro successiva diffusione.

6.21. Si sosterranno le iniziative per il recupero della lingua e della cultura italiana, ma anche dei dialetti istro-veneti e istro-romanzi, sul territorio.

6.22. Si stabilirà una collaborazione organica con le Società "*Dante Alighieri*" di Pola, Fiume, Albona, Zara, Spalato e Capodistria.

6.23. Si proseguirà nella pubblicazione del "*Bollettino Ufficiale dell'Unione Italiana*" quale importante strumento di pubblicizzazione degli atti fondamentali accolti dall'Assemblea.

6.24. La collaborazione con l'UPT va attualizzata alla luce delle nuove realtà statuali ed europee in cui si collocano la CNI e le sue Istituzioni, nel pieno rispetto delle reciproche prerogative e ruoli, delle diverse soggettività e dei contesti in cui UI e UPT operano, valorizzando il ruolo che l'UI è chiamata istituzionalmente a svolgere.

Conseguentemente andrà aggiornato e implementato il "*Piano permanente di collaborazione UI-UPT*", funzionalmente ai bisogni e agli indirizzi di sviluppo culturale della CNI.

6.25. Si proseguirà con il progetto di costituzione Finanziamento della Residenza Sanitaria Assistita a Pola. L'intento è quello di realizzare una Casa di Riposo (RSA) in favore degli anziani della CNI, degli esuli, ma aperta a tutti, di qualità e livello elevato ed inserita nel sistema assistenziale croato.

7. **Formazione, Ricerca, Università**.

7.1. Grande attenzione sarà riservata alla politica dei quadri e dei profili professionali dei connazionali con l'obiettivo di perseguire un'oculata programmazione in tale direzione.

7.2. Si dedicherà particolare cura alla formazione, particolarmente dei giovani, che investirà i settori e le attività di primario interesse della CNI, quali lingua, scuola, informazione, cultura, ricerca, senza trascurare altri settori (scienza, informatica, nuove tecnologie, imprenditoria, finanza, turismo, servizi) che saranno di straordinaria importanza per lo sviluppo economico dell'istro-quarnerino e rappresenteranno un'opportunità di impiego per i giovani connazionali.

7.3. Si continueranno a seguire attentamente i nostri studenti che frequentano Università italiane, croate e slovene con l'intento di farli rientrare e inserirli nelle nostre strutture istituzionali.

7.4. Tenuto conto dei nuovi Bandi per le borse studio per gli studenti universitari approvati dal'UI, si verificherà la possibilità di rafforzare questo sostegno allo studio per i nostri connazionali.

7.5. S'incentiveranno le eccellenze e i giovani particolarmente dotati della CNI lungo tutto il percorso di studi universitari e post-universitari.

7.6. Tenuto conto che si opererà per sostituire la lingua croata con la lingua italiana, quale lingua d'insegnamento alla maturità di stato e per gli esami nazionali in Croazia, si solleciteranno il Governo e le Università croate a parificare la lingua italiana con quella croata all'atto delle iscrizioni presso gli atenei croati, nel più ampio contesto di una rafforzata collaborazione con i centri universitari.

7.7. Si opererà per addivenire all'effettivo riconoscimento dell'equipollenza, da parte degli Stati di Slovenia, Croazia e Italia, dei titoli di studio acquisiti a tutti i livelli d'istruzione e formazione universitaria e media superiore.

7.8. Si solleciteranno gli scambi e la collaborazione interuniversitaria, in particolare tra l'Università del Litorale, l'Università di Fiume, l'Università di Pola, l'Università di Trieste, l'Università di Udine e l'Università Ca' Foscari di Venezia, sostenendo eventuali progetti e programmi di studio d'interesse per la CNI.

7.9. Si sosterranno la ricerca scientifica e lo studio della posizione e dei diritti della CNI, nonché l'attività e la collaborazione delle nostre organizzazioni di ricerca e delle istituzioni scientifiche sul territorio di residenza e con la Nazione Madre.

8. **Economia**.

8.1. Perseguiremo la soggettività economica della CNI, sia a livello istituzionale di UI e CI, sia a livello d'imprenditoria privata e di supporto dell'attività dell'AINI di Cittanova e della Futura di Capodistria, quale fondamentale strumento di rappresentanza dei nostri imprenditori.

8.2. Proseguiremo nello sviluppo di una strategia economica complessiva e unitaria che tenga conto delle realtà statuali e di quelle regionali nelle quali si colloca la nostra

Comunità al fine di conseguire almeno un parziale autofinanziamento della CNI. Nel farlo ci atterremo alla "*Programmazione a medio termine degli interventi a valersi sui fondi per le iniziative socio-economiche stanziati dalla legge 89/98 e successive estensioni*" e alle "*Disposizioni d'utilizzo dei fondi per le iniziative socio-economiche stanziati dalla Legge 89/98 e successive estensioni*" (accolte dall'Assemblea dell'UI, nel corso della XV Sessione ordinaria, tenutasi a Parenzo, il 22 aprile 2006).

8.3. Si individueranno gli strumenti appropriati per offrire un servizio di assistenza agli imprenditori che dall'Italia sono pronti ad investire in Istria e a Fiume, coinvolgendo anche gli imprenditori connazionali.

9. **Sport**.

9.1. Si proseguirà nell'organizzazione e nello sviluppo dei giochi annuali per i ragazzi e gli studenti (Giochi e Campionati), dei "*Giochi delle Minoranze*" e dello Sportivo dell'anno.

9.2. Si proseguirà nella promozione e nell'incentivazione delle attività sportive presso le CI e le Scuole.

9.3. Sarà intensificata la collaborazione con il CONI e con il CONI regionale del FVG, avviando iniziative comuni in favore dei nostri operatori sportivi e dei nostri docenti di educazione fisica operanti nelle CI e nelle Scuole.

9.4. Continueremo a ricercare la collaborazione ed il supporto dei Comitati Olimpici Nazionali della Croazia e della Slovenia.

10. **Giunta Esecutiva**.

10.1. Maurizio Tremul, Presidente, con deleghe agli "*Affari giuridico-amministrativi, rapporti con le CAN, con i Consigli per la Minoranza Italiana e i rappresentanti politici della CNI*" e "*Finanze e Bilancio*". Nato a Capodistria nel 1962.

10.2. Norma Zani, Vicepresidente, con deleghe all'"*Educazione e Istruzione*", all'"*Informazione ed Editoria*" e all'"*Economia*". Nata a Fiume nel 1954. Residente a Fiume. Laureata in economia, presso l'Università di Fiume. Professoressa di materia economiche presso la SMSI di Fiume.

10.3. Marianna Jelicich Buić, con deleghe alla "*Cultura*" e al "*Teatro, Arte e Spettacolo*". Nata a Capodistria nel 1976. Residente a Caldania (Buie). Laureata in lettere, presso l'Università di Trieste. Vicesindaco di Buie.

10.4. Daniele Suman, con deleghe all'"*Università e Ricerca scientifica*", all'"*Organizzazione, Sviluppo e Quadri*" e alle "*Attività sportive*". Nato a Pola nel 1971. Residente a Rovigno. Laureato in scienze naturali, presso l'Università di Trieste. Professore di biologia e chimica presso la SMSI di Rovigno.

10.5. Rosanna Bernè, con deleghe al "*Coordinamento CI*", alle "*Attività sociali, Religiose e Sanitarie*", alle "*Attività giovanili*" e alle "*Attività per la Terza età*". Nata a Pola, nel 1974. Residente a Valle. Diplomata alla SMSI di Rovigno, indirizzo economico. Amministratore presso una società privata.

10.6. I componenti della GE rispondono al Presidente della GE che avrà il diritto di proporre all'Assemblea la loro sostituzione nel caso non assolvano le mansioni loro affidate.

10.7. I Membri della GE potranno scegliersi, a loro discrezione, i propri collaboratori che risponderanno a loro e del cui operato essi saranno responsabili.

10.8. Nei casi previsti dallo Statuto dell'UI, i membri della GE dovranno formalizzare la costituzione degli Attivi Consultivi permanenti che sono chiamati a presiedere e che avranno il compito di rendere operativi.

10.9. I componenti la GE dovranno collaborare con gli altri organi dell'UI e particolarmente con le Commissioni e gli altri organi assembleari.

10.10. I componenti la GE dovranno assicurare la loro presenza periodica presso la Segreteria dell'UI.

La CNI costituisce una rete diffusa e radicata che interagisce e dialoga con la realtà locale: è una ricchezza per il territorio, per i nostri Paesi domiciliari, per la Nazione Italiana. Produce Cultura e Lingua, preserva l'Identità, la fisionomia del nostro insediamento autoctono. Sono i connazionali i principali attori di questa azione. Il fulcro del nostro agire sono le CI, le Scuole e le nostre Istituzioni. Esse devono operare affondando le radici nella tradizione, innovando la propria azione, lo sguardo rivolto all'Europa unita.

Intendiamo continuare a contribuire alla costruzione del nostro futuro sui valori dell'antifascismo, dell'antitotalitarismo, della democrazia, della soggettività, della libertà e dell'autonomia. Per farlo abbiamo del contributo propositivo e costruttivo di tutti i connazionali.

La Giunta Esecutiva si prefigge di essere vicina alla realtà concreta della CNI, di vivere, per così dire, in sincera osmosi con la nostra collettività. Il nostro intento è quello di lavorare seriamente, con umiltà, per cercare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti, mettendo al servizio di questa impresa tutta la nostra esperienza e la nostra capacità professionale, umana e intellettuale.

Il Presidente della Giunta Esecutiva
Maurizio Tremul

Dignano, 20 luglio 2010